

Dopo le dimissioni degli assessori socialisti al Comune

# A Genova il sindaco rifiuta di prendere atto della crisi

I rappresentanti DC-PDSI pretendono di rimanere in carica nonostante la giunta disponga di soli 29 seggi su 80 — L'ingiustificato pretesto del piano regolatore — Le concrete richieste dei comunisti per far fronte ai gravi e urgenti problemi della città

Dalla nostra redazione

**GENOVA.** 4 — L'orizzonte è medio, a uscire vicino di più e ha fatto da un'istituzione più che da un Comune di Genova. Un bando di genitori DC-PDSI preceduti da due noti "Pompe" ha presentato di mani in carica nonostante il tempo, e i due dc-mps non abbiano e nemmeno detto, assessori socialisti di appena 29 seggi su 80 uno in meno di quelli già da solo e appunto comunista.

Il prete o addetto di sindaco per quasi tutta una settimana ubriaco è invece stato di presentare il nuovo piano regolatore. Un pretesto impudente. Sono infatti tre anni che la giunta di centro-sinistra rivela reti di vecchi e piano a fumetti e mostruosa urbanistica. Concepito nel 1978 da una amministrazione contraria e spesso così vacilli più che l'attività prediletta del grande borghesia genovese che è sempre stata daga in trenta in poi la speculazione immobiliare. Ma oggi siamo a un voto di legge come quei del 1978, ma già entrata in tempo in una crisi stilata il 23 novembre del l'anno scorso compagno Giorgio Doria rassegnava a nome del PCI le dimissioni da commissario urbani e a per formalizzare subito l'accordo tra PCI e PSDI per presentare a tutta la città questo fatto nuovo di enorme importanza. Si tratta di fare presto per aprire nel tunico modo possibile una pagina nuova di impegno democratico di partecipazione di guidi politici.

Sfortunatamente è una filiera che si ripete su tutta la città. Già nei mesi scorsi

il compagno G. D. Doria è stato dimesso e lo stesso avvenne con il suo predecessore, il compagno Montesoro. Bisognò due pesto e a città una umanizzazione nuova fondata sull'accordo PCI-PSDI che insieme dispongono di 40 seggi su 80 e apre la strada di partecipazione di tutti i cittadini alla vita pubblica.

Piombino si confida in un consigliere democristiano, probabilmente se ne andrebbe subito ma a maggioranza di partito spesa di condurre un'operazione di stanchanze per cogliere tutte le forze conservatrici e anticomuniste e antiscialista in vista della prossima campagna elettorale. Si è fatto che la giunta Piombino, con 29 seggi su 80 ha un encelofogramma piatto e clinicamente morto.

Fortunatamente è una filiera che si ripete su tutta la città. Già nei mesi scorsi

**Flavio Michelini**

## Nel dibattito alla Camera sul bilancio della Sanità

# Il PCI propone misure urgenti contro la crisi degli ospedali

Senza risanare la situazione finanziaria è impossibile avviare la riforma - L'intervento del compagno La Bella - Neces-

sari la copertura dei debiti precedenti e l'elevamento del fondo ospedaliero nazionale - Un sostegno reale alle Regioni

## Parastato: domani voto alla Camera

La commissione affari costituzionali della Camera ha esaminato in sede referente il progetto di legge sulle norme di attuazione di tempi ma soprattutto di nuovi ruoli e competenze per gli ospedali.

Ma è d'ora DC e PSDI si rifiutano di ignorare osservi ancora Montesoro che «il momento delle crisi non è affatto esistitamente ma su tutti gli altri problemi di scorrimento attualità che riportano un nuovo moto».

Ma è d'ora DC e PSDI si rifiutano di ignorare osservi ancora Montesoro che «il momento delle crisi non è affatto esistitamente ma su tutti gli altri problemi di scorrimento attualità che riportano un nuovo moto».

Il Pds raffigura il gruppo

gruppo Migrini e suo intervento a Palazzo Turati considerando in quanto

«non ha più a sostegno la battuta di socialisti che hanno preso ad una sua costituzione decise di ritirare la giunta stessa i propri rappresentanti».

Quando si ragiona

su questi problemi

non si può negare

che la crisi della finanza

è un problema di tutto

l'intero paese e non

di Genova o di Genova

o di Gen